Anno I. Udine – Martedì-Mercordì 13-14 Agosto 1878 N. 180

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, *per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più* volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Due memorandi detti.

Vincitore della battaglia di Wagram, importantissima e celebre quanto quella di Marengo, per le sue conseguenze, Napoleone I era all' apogeo della sua potenza e della sua gloria quando ricevè la notizia che Pio VII lo aveva, colla Bolla *quum memoranda illa die*, nominatamente scomunicato. Narrano gli storici che a questa notizia, con sicuro piglio, e battendo il tavolino col pugno, quantunque turbato dentro dell'animo, Napoleone dicesse: *la scomunica non valerà certo a far cadere di mano ai miei soldati le armi*. Questo motto manifestava una tracotante superbia, una temerità sconfinata, e una insensata sicurezza dell'avvenire. Gli uomini del secolo ripeterono, e magnificarono quel motto, come infallibil sentenza di profondo filosofo: ma lo condannarono e per esso piansero i servi del Signore, che tutta misurarono la superbia di Napoleone, e presagirono ch' ei non avrebbe potuto sfuggire la divina vendetta, quantunque fosse già il più potente della terra, ed avesse incatenati al suo trionfal carro quasi tutti i Sovrani d' Europa. Ed eccolo, ad onta de' più saggi consigli, delle contrarie preveggenze e dei contrarii calcoli, gettarsi egli da insensato, nel cuore dell' inverno in guerra contro della Russia, nella speranza che la stagione compiacesse ai suoi desiderii, e, sotto quel settentrional vedovo cielo, riuscisse in quell'anno straordinariamente mite. Ma non cangiò la stagione la sua rigidezza, se non che per aumentarla di mille tanti; e là ne' gelidi campi della Slesia, della Lituania i miseri soldati, intirizziti da intollerabile freddo non valevano a stringer le armi e i *fucili cadevan loro di mano*. Con quel superbo motto, Napoleone fu profeta; ma come Balaam, il quale andò per maledire il popolo d' Israele, e presagire i più avversi casi, ed invece fu esso da superior forza costretto a benedirlo ed a presagirgli le più belle glorie. Napoleone, con quel superbo motto, voleva presagirsi, ad onta della scomunica, le più belle vittorie e i più facili trionfi; e in quella vece si profetizzò le sconfitte, la fuga e la umiliazione. Ma non per questo ebbe ad umiliarsi al Dio degli eserciti e a liberare dalla schiavitù la sua sposa, la Chiesa: imperversò egli nella superbia, e terminò maledetto nell' ermo e inabitabile scoglio di S. Elena.

* *
*

Inorgoglito il Principe di Bismark dal successo delle armi germaniche contro di Francia, figlia primogenita della Chiesa, e del continuo istigato dalla massoneria a guerreggiare la madre dopo di aver prostrato la figlia, venne alla proposta delle leggi, che poi furono dal Parlamento nel 15 maggio 1875 sancite. Esse dicevano, *persecuzione ai cattolici, guerra al Papato*. Alle difficoltà che alcuni Deputati in Parlamento sollevarono sulla attuazione di quelle leggi, e sulla nimistà, che avrebbero esse colla Santa Sede prodotto, come quelle ch' erano ad essa ostili, il Principe di Bismark, tracotante, e superbo, rispose: « per questo non anderemo a Ca- « nossa ». Ed ecco la Germania, innalzatasi tanto pel valore delle armi, avvilirsi colla persecuzione ai più valorosi e devoti suoi sudditi, i cattolici; avvilirsi coll' imprigionare, multare e sbandeggiare Vescovi, Parrochi, sacerdoti, e personaggi, non di altro colpevoli che di esser veri cattolici: eccola dentro di sè inverminire per ogni sorta di sette, massime pel socialismo che nelle fondamenta la rode: ecco finalmente attentata due volte all' Imperatore la vita. La Germania impaura, e Bismark meraviglia dell' impensato avversario, che non sa come validamente combattere.

L' immortale Pontefice Pio IX, in un suo pubblico discorso, ebbe, colle lagrime agli occhi, a toccare della fiera persecuzione, che il Principe di Bismark aveva dichiarato alla Chiesa, dando anche appoggio ai persecutori, che in altri Stati governano, e disse: « riferiscono che il gran Cancel- « liere abbia detto, che *ei non « anderà a Canossa*; ma, perchè « la Chiesa trionfi ed egli sia u- « miliato, non è mestieri ch' ei « vada a Canossa: Dio non ha « una sola via per umiliare i su- « perbi; e Bismark potrebbe, senza « saperlo, in un' altra Canossa « trovarsi ». Pio IX profetò. Dio, per gl' imperscrutabili suoi fini, ha temperato la umiliazione al Principe di Bismark, ma ognuno vede che Kissingen vale Canossa.

Non fa d' uopo a noi di qui ricordare i fatti che condussero Arrigo a Canossa, per dimostrare i rapporti di quel famoso castello con Kissingen; e diremo solo che Bismark aveva risuscitato la guerra tra l' Impero e il Sacerdozio, peggio che non fece Arrigo, perchè senza motivo di sorta, e in mezzo alle più amichevoli relazioni; per sola voglia di perseguitare e per obbedire ai disegni della massoneria, la quale, nella sua stoltezza, pretende distruggere il Papato e il cattolicismo con esso. Ora il principe di Bismark, impaurito dalle dottrine e dai fatti de' nuovi figliuoli della massoneria, si arresta, e indietreggia. Oh! che dall' indietreggiare non si rattenga, e molto meno lo sventurato Arrigo imiti, il quale fedifrago a Canossa, vide ribelli i figliuoli, perdette il diadema, fu ridotto a supplicare il Vescovo di Spira ad accordargli una Prebenda (che non ottenne) nella quale avrebbe *fatto l' ufficio di lettore* e di sotto-cantore; ed alla fine, abbandonato da tutti, morì nella miseria in Liegi nel 1106. I superbi persecutori della Chiesa vanno tutti a mal termine, e Napoleone I e Napoleone III ne sono gli ultimi recenti esempii. A quegli che non vuole andare a Canossa, o ad essa è fedifrago, è riserbata la miseria di Liegi o la prigionia di S. Elena.

Notizie del Vaticano

Giovedì 8 corr. nella sala del Concistoro il S. Padre ricevè tutti i Professori della così detta Università Cattolica di Roma.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

73 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Ma poi ripensandovi con tranquillità e lasciando parlar il cuore, e visto ch' era l' estremo, l' unico mezzo a cui appigliarsi con sicurezza, che il suo sacrificio sarebbe la salvezza della sua protetta ch' ella riguardava già come cosa sua ed amava come una figlia, non badò ad altri ostacoli, fece tacere il dolore di dover tutto abbandonare nel momento in cui avrebbe avuto anzi più bisogno di riposo e di solitudine, e deliberò di abbracciare senz' altro quel pressante partito. Al mattino seguente ne fece parte all' Adelina, la quale mostrò d' accoglierlo con piacere, e non oppose altro che il timore di trovare un ostacolo ne' suoi genitori; ma la signora Irene sapeva benissimo ch' essi vi avrebbero senz' altro acconsentito: tuttavia per togliere ogni scrupolo alla giovane, scrisse immediatamente ella stessa una lunga e particolareggiata lettera alla madre, facendovi aggiungere quattro righe dalla figliuola, ed un' altra ne inchiuse pel cognato nella quale era detto semplicemente del suo proposito di recarsi a Venezia coll' Adelina s' egli non aveva nulla in contrario. Il signor Antonio al ricevere di tal lettera non aveva saputo far altro che applaudire alla nuova risoluzione della zia, contento che la sua cara Adelina vedesse pur finalmente qualche cosa di nuovo e si godesse qualche giorno fra le sue patrie lagune. Ma chi può dire il tumulto di sentimenti e di pensieri che suscitarono quelle novelle nel cuor della madre? Buon per lei che la lettera le fu ricapitata e la lesse mentre era sola: che del rimanente le sarebbe stato impossibile il celare all' altrui sguardo la varia e gagliarda sua commozione. Accordatasi poscia col marito e persuaso questo con qualche buona ragione a mantenere il segreto su questa gita, rispose senza perder tempo alla zia, assentendo e ringraziando, e scrisse poi più a lungo alla figlia, presso a poco in questo tenore:

« E impossibile e d' altra parte è inu- » tile ch' io ti esponga lo stato dell' a- » nimo mio: pure in mezzo all' ansietà » ed al rammarico un conforto non » piccolo mi dà il conoscere che ti sei » ricordata de' miei consigli e che hai » saputo essere fedele al tuo dovere » colla grazia di Dio. Oh! sì il Signore, » fu proprio il Signore che t' ha salvata » e che ora dà a me col terrore del » pericolo da te corso anche la con- » solazione di vederlo scampato. O Lina » mia, se Iddio benedetto e il suo an- » gelo santo non ti avessero aiutata, » che sarebbe di te a quest' ora? E di » me Lina mia che sarebbe di questa » tua povera madre? Dio! Dio! Io non » avrei certo potuto sopravvivere alla » tua perdita; oh! no, io ne sarei morta » di crepacuore. Ringraziamo adunque, » ringraziamo insieme il cielo di questa » grazia così grande e del mezzo che » ci offre di evitare ogni altro pericolo » che ci sovrastasse. Va, va, la mia » figliuola; che la Vergine Santissima » ti accompagni, ti tenga sotto il suo » gran manto e ti benedica. Ma tu se- » guita a mantenerti vigilante e savia, » docile e sincera verso la buona zia, » che fin che piacerà a Dio ti terrà le » mie veci; raccomandati al Signore: » e pregalo altresì che s' affretti il mo- » mento in cui possa il tuo Gerardo » tornar sano e salvo tra noi.

« Per tua norma, al babbo non ho » mai fatto parola di nulla: esso e le » sorelle tue e Paolino ti mandano mille » saluti e baci: con questi abbine altri » mille più teneri ed affettuosi e una » benedizione dal cuore »

Della tua affettuosissima Madre.

(*Continua*)

Mons. Tizzani Vescovo di Nisibi Decano dei Professori stessi recitò un Indirizzo al quale la Santità Sua rispose col seguente nobilissimo discorso:

Fu sempre cosa assai grata per Noi il trovarci in mezzo ad uomini distinti per virtù e per dottrina, consacrati ad istruire e formare gli animi della studiosa gioventù. Quindi gratissima ci torna oggi la vostra presenza, o egregi Professori della Romana Università; nei quali se grande è l'amore alla scienza, grande non meno e viva è la devozione alla Chiesa, fedele e costante l'attaccamento filiale alla Sede Apostolica: come altamente attestano la condotta tenuta da Voi in mezzo a non lievi cimenti, la bella corona che oggi Ci fate, e le nobili parole che per bocca del degno vostro Decano Ci avete indirizzate. E nell'atto di esprimervi il nostro gradimento e l'alta nostra soddisfazione, siamo pur lieti di sentirci ricordata da Voi la efficace protezione concessa dai Sommi Pontefici alla Romana Università, e confermata così contro calunniose e viete accuse la verità, che il Romano Pontificato lungi dall'osteggiare la scienza ed impedirne il progresso, la favorisce invece e la promuove.

Ella, Monsignor Decano, ha rammentati i grandi benefici che i Nostri Antecessori largirono al Romano Ateneo; e ben sta. — Ma a Noi sia lecito levarci più alto, e dare un rapido sguardo anche alle altre Università d'Italia e d'Europa, a luminosa conferma dell'accennato vero; Ci farà facile il vedere che le Università finchè non divennero centro di politiche agitazioni, finchè non si misero sulla via fatale di far guerra alla cattolica fede, mercè le provvide cure dei Romani Pontefici che in ogni maniera le proteggevano, furono sempre nobile palestra dei più eletti e robusti ingegni, furono pacifico e splendido domicilio della scienza, focolare in cui si mantenne fra le nazioni viva ed ardente la fiamma della terrena e della celeste sapienza. — La storia ha registrato a caratteri d'oro i segnalati favori dei quali ad esse furono sempre larghi i Pontefici di Roma. Basti ricordare tra le più celebri Università la Sorbona di Parigi onorata in spezialissima maniera dall'immortale Innocenzo III, da Martino IV, da Onorio IV; l'antichissima Università Bolognese arricchita d'insigni privilegi da Innocenzo IV e da molti altri; la Salmanticese confermata ed ampliata dal IV Alessandro; la celebre Patavina che venne eretta canonicamente da Urbano IV, e fu dal V singolarmente protetta; la Perugina famosa per Bartolo e Baldo, favorita tra gli altri Pontefici da Clemente V, che la dichiarò *Studio Generale*; e molte altre che sarebbe lungo l'enumerare.

Nè poteva essere altrimenti; chè la Chiesa detta da S. Paolo *columna et firmamentum veritatis*, prescelta da Cristo ad annunziare questa verità e mantenerla intatta fra i popoli, doveva coprire della sua protezione e colla materna sua provvidenza vegliare questi centri dell'umano sapere, nei quali ampiamente si esercita il nobilissimo officio del Magistero.

Era perciò, egregi Professori, ben naturale, che i Romani Pontefici, fatte appena migliori le condizioni di quest'Alma Città, pacificate le intestine discordie e i popolari tumulti, che, com'Ella or ricordava, sì spesso li astrinsero ad esulare, rivolgessero le lor cure paterne a fondare, confermare, ordinare la Romana Università, ed in maniera, che per lo sviluppo completo delle singole facoltà, per la eccellenza e celebrità degl'Insegnanti, per la purezza e sodezza della dottrina non rimanesse ad alcuna seconda. — Di sì bella pianta si colsero già frutti preziosi; e se i tempi volgessero men rei alla S. Chiesa e al Romano Pontificato, se ne raccoglierebbero in abbondanza anche al presente. E Noi per fermo, a mantenere alto il prestigio e l'onore dell'Archiginnasio Romano, qualche cosa oseremmo, e Voi, ne siam certi, Ci seguireste sulla tracciata via coi vostri pronti e docili ingegni. — Ci furono or ricordati due nomi immortali; Innocenzo III e Leone X: a tali nomi l'animo nostro è compreso da alta riverenza, e Ci ricorre spontaneo sulle labbra questo detto

Tu longe sequere et vestigia pronus adora.

Tuttavia, per quanto è da Noi nelle presenti difficili condizioni, con ogni cura Ci studieremo a che non restino inoperosi i vostri ingegni preclari, ai quali ben si addice mostrarsi alla luce e risplendere a decoro dell'illustre Ateneo cui appartenete, a gloria ed onore del Romano Pontificato.

Frattanto qual pegno del nostro paterno affetto ricevete, egregi Professori, la Benedizione Apostolica che dall'intimo del nostro cuore a Voi tutti impartiamo.

LA CONCORDIA DE' PROTESTANTI

« Zuinglio, dice l'Audin, fu il primo « che negò la presenza reale di Gesù « Cristo nell'Eucarestia, col dare alle « parole di Cristo un senso metaforico, « che fu costantemente rigettato da Lu- « tero, come una *diabolica mostruosità*. « Vi sono Bibbie ebraiche, greche, la- « tine tedesche, scriveva il riformatore « di Vittemberga ai suoi fratelli di Fran- « coforte: che egli ci mostri dunque « una versione in cui sia scritto: *Que-* « *sto è il segno del mio corpo!* Se noi « possono, che tacciano. La Scrittura, « la Scrittura! gridano essi incessante- « mente; ma eccola la Scrittura che « grida a chiare note queste parole: « *Questo è il mio corpo*, parole che « stanno contro di loro. Neppure un « fanciullo di sette anni sarebbe per « dare e questo testo una diversa in- « terpretazione. Miserabili! che non s'in- « tendono fra loro *(e meno poi i protestanti od e-* « *vangelici, che vogliono venire ora ad* « *evangelizzare, cioè scattolicizzare l'I-* « *talia)*. Dio per nostro insegnamento « lascia che si mordano, si straziino, « si mangino l'un l'altro; poichè sap- « piamo che lo spirito di Dio è uno « spirito d'unione, e che il **suo Verbo** « **è uno** *(aurea sentenza che condanna* « *tutto questo formicolaio di guastame* « *stieri, ossia di guasta cristianesimo)*: « evidente prova che quella sètta di « sacramentomagisti non procedono da « Dio, ma dal demonio » (conclusione, che con egual diritto poteva tirare Zuinglio per riguardo ai discepoli di Lutero).

Il bello si è che se Lutero fu persuaso dal diavolo ad abolire la Santa Messa, Zuinglio imparò in una visione notturna da uno, che non sa se fosse *bianco* o *nero*, a spiegare in senso metaforico le parole: *Questo è il mio corpo*, allegandogli quelle altre dell'Esodo: *poichè è il fase, cioè il passo del Signore*: meravigliosa interpretazione, dice il luterano Westphal, trovata da un traduttore *bianco* o *nero*! Ma avevano lo stesso diritto i Luterani di ridersi del sogno di Zuinglio come i zuingliani della conferenza diabolica di Lutero!

Lutero pertanto sosteneva che in virtù delle parole della consecrazione, Gesù Cristo discendeva dal Cielo nella Eucarestia, ma rigettava la transustanziazione cattolica. Carlostadio negava che potesse trovarsi insieme il corpo di Cristo e il pane e il vino, e che se si voleva ammettere la reale presenza conveniva credere alla *transelementazione*. La dottrina di Zuinglio ripugnava meno ai sensi, che l'*impanazione* luterana; e l'odio di Zuinglio contro il *Papismo*, cioè la Chiesa cattolica, era il suo grande argomento contro la presenza reale.

« Meschino argomento, diceva Lutero. « Negate adunque in tal caso la Scrit- « tura: poichè l'abbiamo ricevuta dal « Papato! ridicola pazzia. Cristo fra i « Giudei trovò degli scribi e dei farisei, « e non rigettò quanto veniva da loro « insegnato. Confessiamo che nel Pa- « pismo vi hanno verità di salute, sì « tutte le verità di salute che abbiamo e- « reditate; poichè nel Papismo, il vero « sacramento dell'Altare, le vere chiavi « per cui sono rimessi i peccati *(avete* « *inteso prete Gianni?)* la vera predi- « cazione, il vero catechismo che con- « tiene l'orazione dominicale, gli articoli « di fede, i dieci precetti.... »

Che preziose confessioni! Ma che valgono in bocca a gente senza coerenza con sè stessi, che domani vi negano quello che ieri vi concessero? Ma ascoltate *reverendo* Zucchi, ascoltate l'ultima parola: che ritrova di più Lutero nel Papismo? **Aggiungo il vero Cristianesimo!** Avete capito? Nel Papismo, ossia nella Chiesa cattolica si trova il **vero Cristianesimo**. Dunque fuori di essa non vi sarà che un cristianesimo falso, ossia chi è fuori della Chiesa cattolica non è cristiano: ma i Protestanti di tutte le mille sètte in cui sono divisi, sono fuori della Chiesa cattolica: dunque i Protestanti, con buona pace del *reverendo*, non sono cristiani. X.

Noterella

In un colloquio a Marburgo tra Lutero e Zuinglio, essi si separarono protestando *viva carità* fra le due così dette Chiese, ma senza aver potuto mettersi d'accordo sulla presenza di Gesù Cristo nella Eucarestia.

Zuinglio tornò a Zurigo e Lutero a Vittemberga, e vi fu per qualche tempo fra queste due città un continuo scambio di maledizioni ed anatemi. Disgraziato e malvagio Zuinglio, udivasi gridare a Vittemberga, vuoi tu perdere il Cristianesimo colla tua nuova interpretazione? Non porgete le orecchie a que' demonii Sacramentarii; fuggiteli come Satana! Sei tu Zuinglio, che sei un falso profeta, un saltimbanco, un majale, un eretico. Zuinglio rispondeva per mezzo di Campanio: Siccome è chiaro che Dio e Dio, così è altrettanto certo che Lutero è un demonio!

Dopo di aver osservato come i Protestanti rigettarono Padri, Concilii, Papi, Chiesa Cattolica, volendo per solo maestro e giudice la Scrittura, a che, conchiude Audin, a che tanto gridare: Scandagliate la Scrittura? Per giungere a questa duplice conchiusione — di Lescher, che *il diavolo è l'autore dell'esegesi di Carlostadio* — d'Ecolampadio, che *il diavolo ha suggerito a Lutero la presenza reale*. E tutti due con eguale ragione.

Reverendo, quale delle due abbracciate voi? Rispondete. X.

CONVERSIONI IN INGHILTERRA

In tutte le parti, scrive l'*Ami du Peuple* di Friburgo, hanno luogo abiure protestanti. A Oxford i PP. Gesuiti fanno conversioni quotidiane. A Brighton si è al principio del movimento. Il Padre Maria-Alfonso Ratisbonne *scrive* da *Londra*, colla data del 7 giugno: « Come il vostro cuore apostolico traboccherebbe di gioia in Inghilterra! Le più importanti conversioni vi si contano a centinaia per volta, e questo movimento si produce da se stesso in seno al protestantesimo in isfacelo. Lo studio, la riflessione e la fredda logica fanno di più qui, che le controversie e le prediche; pregate, pregate; il tempo delle meraviglie si avvicina.

RITRATTAZIONE

di don Giovanni Battista Polverini sacerdote di Gradoli

Pubblichiamo con piacere la seguente:

Sedotto dalla perfida e maliziosa condotta di David Lazzaretti, io dichiarante e sottoscritto abbracciai le sue massime *false* e perniciose, fino al punto di amministrare i Sacramenti nell'interdetta Cappella di Montelabaro con riti e formole riprovate e scandalose. Che anzi ho avuto l'ardire temerario e sacrilego di amministrare i Sacramenti, benchè sospeso dagli Ordinari d'origine e *locali*, in luogo interdetto dalla Santa Sede, e ciò per aver prestato assenso alle false rivelazioni, visioni, e pretesa Missione divina del Lazzaretti.

Mi chiamo in colpa non solo di avere aderito *alle false e condannate dottrine e* massime del Lazzaretti, come pure alle empie sue millanterie di essere uno straordinario inviato da Dio per riformare la Chiesa e la Società con vantarsi con empia e stolida superbia — *Cristo Duce e Giudice*, — ma mi accuso di essere stato io stesso il sostenitore del Lazzaretti, predicando e promulgando le sue empietà.

Ora dolente e pentito degli scandali dati per tanti anni, in tanti luoghi, ed a tanti illusi ed ingannati, mi dichiaro pentito del male operato, ne domando con animo umile e contrito perdono a Dio, alla Chiesa ed a quanti sono stato occasione di scandalo.

Finalmente, intesa la formale condanna di tutte le dottrine del Lazzaretti per autorità suprema infallibile della Chiesa stessa, umilmente e senza eccezione mi sottometto, facendomi un dovere di protestare contro quanto già è stato condannato dalla Chiesa su *tali materie soprannominate. Epperò come* figlio obbediente e come ministro del Santuario anatematizzo nelle più ample maniere dinanzi a Dio ed al mondo tutte le dottrine di cui ho fatto parte, ed a cui ho fatto plauso nella creduta missione del Lazzaretti, dichiarando di avere sbagliato in detti, in fatti, intendendo in pari tempo per quanto posso, per quanto la mia parola valga a fruttar bene, di riparare a quel male di cui solo Iddio può misurare la gravezza, essendosi potuto estendere sopra tanti fedeli scandalizzati.

Il tutto nella mia rinnovazione di figlio e suddito umilissimo della nostra S. Madre Chiesa, ad incremento della nostra Santa Fede, sia a lode della verità, a maggior gloria di Dio, nel cui nome mi segno.

Gio: Batta: Sac. Polverini.

Montefiascone, 5 agosto 1878.

(Dall'*Oss. Romano*).

La fame in China.

Togliamo dal *Moniteur* del 6 agosto questi spaventosi dettagli sulla fame che strazia orribilmente il Nord della China.

Delle migliaia di infelici soccombono ciascun giorno fra le torture della fame, e coloro che sopravvivono, spinti dalla disperazione arrivano a estremità che fanno fremere i cuori più duri. I bambini in molti distretti sono dati in pasto agli affamati; altrove la carne dei cadaveri serve di nutrimento, e dappertutto si fa orrendo mercato di donne e fanciulle che devono servire di pasto. Orrore! Giammai la storia ha presentato niente di simile.

Monsignor Grassi Vescovo cattolico di Chensi, scrive:

A Chensi *la terra non è che un deserto* senza un filo d'erba. I due terzi degli abitanti sono morti di fame. I cadaveri non vengono più seppelliti, ma servono di pasto ai superstiti. L'antropofagia è all'ordine del giorno; i genitori mangiano i loro figliuoli, e la carne umana nei mercati è stata sostituita alla carne bovina.

In tale desolante calamità i Missionari si moltiplicano per correre in aiuto di quei popoli disgraziati. Il loro coraggio si fa più forte all'aumentare dei mali, che vorrebbero sollevare. Ma *mancano i mezzi*. Basterebbe alle volte qualche franco per salvare da un miserando destino donne e fanciulle. Ma questo qualche franco dove trovarlo?

In Inghilterra, negli Stati Uniti, in Francia, in Germania si sono aperte delle sottoscrizioni e si sono raccolte delle somme vistose. Si è molto fatto, ma resta ancora molto da farsi.

Le persone caritatevoli che desiderassero concorrere in tanta opera di umanità potranno spedire le loro offerte, sia al signor Ab. Laverrière direttore delle Missioni cattoliche a Lione, sia al signor Vrank, superiore della Missione Belga di Mongolia, a Scheut, presso Bruxelles, come presso le *Missioni Cattoliche* a S. Calocero in Milano.

Notizie Italiane

Una circolare del ministero Desanctis prescrive che i corsi normali di ginnastica abbiano luogo durante l'autunno in tutte le città d'ogni provincia ove esiste una palestra. A quei corsi sarà mandato un maestro per ogni ventimila abitanti. Il governo accorderà un sussidio agli istitutori che saranno incaricati di insegnare la ginnastica agli altri maestri del loro circondario. Quelle disposizioni tendono a far sì che la ginnastica cominci nell'anno prossimo ad essere obbligatoria per il maggior numero possibile di comuni.

— Telegrafano alla *Ragione* che il cav. Nigra sarà traslocato da Pietroburgo. Si vuole che egli sia per ritornare a Parigi. Il generale Cialdini andrebbe a Londra, il generale Menabrea a Pietroburgo, e il senatore Melegari, ora plenipotenziario a Berna, andrebbe a Costantinopoli. Il generale Robilant resterebbe a Vienna.

Il conte Corti non vedrebbe volentieri questo movimento che sarebbe nei desideri della maggioranza del Gabinetto, e la sua gita a Roma si riferirebbe appunto anco a questo.

— Il *Diritto* smentisce la notizia del movimento dei sotto prefetti.

— Leggiamo nel *Fa fulla*: Il prossimo arrivo del ministro greco Delyannis in Italia ha fatto tornare a galla la voce, già altre volte smentita, della conchiusione di un trattato di alleanza fra la Grecia e l' Italia. Questa voce non è punto più vera oggi come non era vera jeri. Le simpatie mostrate dal governo italiano alla Grecia, sono da questa assai valutate, ma esse non implicano in nessuna guisa la conclusione di un'alleanza.

ALESSANDRIA. — Nella notte del 7 del corrente alcuni ladri tentarono di svaligiare l' ufficio dell' esattore.

Il rumore ch' essi fecero nello scassinare una porta svegliò il custode che dormiva in una stanza vicina. Costui alzatosi corse nella stanza nella quale aveva udito il rumore, sparando tre colpi di rivoltella. I ladri spaventati si dettero alla fuga lasciando sulla finestra i ferri del loro mestiere.

La P. S. non è riuscita a scoprirli.

FIRENZE. — Scrive la *Gazzetta d' Italia*: L' Internazionale ha trovato, in Firenze, aderenti anche.... nel bel sesso. Venerdì sera, contemporaneamente all' adunanza degli internazionalisti, molte donne si riunirono, allo stesso scopo, in locale separato.

VENEZIA. — Ieri sera all'albergo *Danieli* venne offerto al ministro delle Finanze Seismit-Doda un banchetto di 140 coperti. Fra i diversi brindisi ce ne fu uno del famigerato Svift, il quale brindando al ministro che abolì il macinato, si augurò che *sia abolito il primo articolo dello Statuto*.

— Oggi alla Corte d' Assise comincia il dibattimento rinviato a quella Corte dalla Cassazione di Firenze contro gli assassini del signor Gio. Batta Metz di Maniago.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 67 in data 10 agosto contiene: Notifica di sentenza del Tribunale di Udine a Trevisan Antonio d'ignota dimora — Avviso del Municipio di Torreano per concorso a maestra sino al 15 settembre — Accettazione dell'eredità Travani presso la Pretura di Tolmezzo — Bando per asta immobiliare 26 settembre — Avviso della R. Prefettura di seguito deliberamento nell'appalto opera sul Tagliamento, e stabiliti i fatali pel 16 agosto — Avviso del Municipio di Cercivento per concorso al posto di Maestra, 15 settembre — Avviso del Municipio di Latisana pel miglioramento del ventesimo per la novennale affittanza delle acque pescabili e barene di ragione del Comune di Latisana, 29 agosto — Avviso dell' Esattore di S. Daniele per vendita coatta d' immobili in Dignano, Majano, Flaibano di S. Odorico e Ragogna, 31 agosto — Accettazione della eredità Poletti presso la Pretura di Pordenone — Altri annunzj di seconda pubblicazione.

Nomine al Consiglio provinciale. Nella prima seduta del Consiglio provinciale, esso fece le seguenti nomine: *Presidente*, cav. Francesco Candiani; *Vice-presidente*, comm. Giuseppe Giacomelli; *Segretario*, dottor Antonio Moro; *Vice-segretario*, avv. Edoardo Quaglia; *Deputati effettivi*, Rota conte dottor Giuseppe, Isidoro Dorigo, Billia avv. Paolo, Biasutti avv. Pietro, Moro cav. dottor Jacopo, Malisani cav. avv. Giuseppe; *Deputato supplente*, Bossi avv. Giambattista; *Revisori dei conti*, Rodolfi Giambattista e Facini cav. Ottavio.

A formar parte della Commissione di leva confermò i conti Della Torre e di Maniago quali effettivi, confermò il membro supplente nob. cav. Cicon Beltrame e nominò il conte comm. Antonino di Prampero.

A membri della Giunta per rivedere o concretare la lista dei Giurati nominò i seguenti Consiglieri: pel Ci circondario di Udine, Della Torre, Malisani, Biasutti, Gropplero e Fabris G. B.; pel Circondario di Pordenone, Policreti, Moro Jacopo, Candiani, Faelli e Zille; pel Circondario di Tolmezzo, *Quaglia, Rodolfi, Cappellari, Micoli-Toscano* e Dorigo Isidoro.

A membri delle Commissioni di requisizione militare nominò i Consiglieri: Trento per Udine, Celotti per Gemona, Moro dottor Antonio per Palma, nob. Quorini per Pordenone, conte Rota per S. Vito.

A membro della Giunta provinciale di Statistica confermò l' avv. Tell; così confermò quali membri della Commissione incaricata di formare la Lista dei periti per l'*applicazione della legge sul Macinato* i Consiglieri Bellina e Clodigh. Confermò pure i Consiglieri Milanese e Moro A. quali membri del Consiglio provinciale di Sanità marittima, e l' avv. Biasutti come membro della Commissione per la nomina dei Ricevitori del lotto. Nominò l' ingegnere dottor Antonio Chiaruttini Commissario supplente della Commissione provinciale per i giudizi relativi all' imposta sui fabbricati. Elesse infine il Consigliere dottor Arturo Zille a Commissario presso l'Associazione agraria Friulana per il quinquennio 1879-83

Nella seduta segreta di jeri sera, il Consiglio provinciale con splendida votazione accordò una ricompensa al segretario-capo cav. Merlo pe' suoi straordinari ed utili servizj, e ciò secondo la lodevole proposta del relatore Conte Gropplero; e una gratificazione venne pure votata a favore del signor Casacco impiegato negli Uffizj della Deputazione.

Nella stessa seduta il Consiglio stabilì di ammettere l' ingegnere-capo provinciale dottor Rinaldi a *produrre i suoi titoli per la pensione*.

Oggi il Consiglio, in seduta pubblica, continuerà a discutere e a deliberare sugli altri oggetti inseriti nel suo ordine del giorno; però crediamo che oggi stesso la sessione verrà prorogata.

Da Udine a Parigi. La Direzione delle Ferrovie Alta Italia ha pubblicato l'avviso per un treno speciale di piacere e di andata e ritorno per Parigi. Esso treno partirà da Torino il 18 luglio, e ritornerà a Torino il 28 luglio. Or, anche la Stazione di Udine è autorizzata a distribuire viglietti per la gita di piacere; cosichè il viaggiatore in seconda classe pagherà lire 102, ed in terza classe lire 74.

Corse in Udine. Domani, mercoledì, alle ore 5 1|2 avranno luogo nella Piazza Giardino *le Corse dei birocini*.

L' Esposizione di Parigi. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Dai conti fatti si scorge che nei primi tre mesi dacchè fu aperta l' Esposizione, si sono annoverati 6,616,599 visitatori.

È molto, ma è assai meno di quel che si aspettava; e meno di gran lunga di quel che sarebbe necessario per coprire le spese.

Queste spese in cifra rotonda ammontano ad una cinquantina di milioni almeno: e, se la va di questo passo, sarà grazia se se ne rincasseranno 12. Tanto più che in questi ultimi giorni i visitatori vanno notevolmente diminuendo; talchè, mentre il 1 di luglio entrarono nell'Esposizione 122,386 persone, delle quali 101,755 a pagamento e 20,631 con carte di libera entrata, l' ultimo del mese non vi furono che 56,509 visitatori, dei quali 41,888 paganti e 14,621 gratuiti.

Il che vi dico per vostra norma, pel caso che vi fosse davvero in Italia chi pensasse a fare un'Esposizione universale, sente aspettare il tempo necessario a troppe cose; e sopratutto a provvedere un po' meglio alle proprie finanze ed a lasciar rinascere nel pubblico dei due emisferi il desiderio di simili spettacoli.

I funerali di un elefante. Una curiosa cerimonia ebbe luogo a Siam in occasione della morte del decano degli elefanti bianchi, uno degli idoli dei Siamesi; quest' elefante, ch'era nato nel 1770, è morto nel suo tempio a Bangkok.

Si sa che questa famosa divinità albina, dinnanzi a cui s'inchina tutto il popolo, è l'emblema del regno di Siam. La si onora dei più bei presenti, perchè gli indiani, occupati dall' idea della metempsicosi, credono anche oggidì che un animale così maestoso non può essere animato che dallo spirito di un dio o d' un imperatore.

Ciascun elefante bianco possiede il suo palazzo, vasi d' oro e una bardatura tutta risplendente di pietre preziose. Molti mandarini sono incaricati del suo servizio, e lo nutriscono di focaccie e di canne da zucchero. Il re di Siam è il solo personaggio davanti a cui esso pieghi le ginocchia; questo saluto gli è reso dal monarca.

Al morto Fidole vennero fatti magnifici funerali. Un centinaio di preti buddisi officiarono alla funebre cerimonia. I tre elefanti bianchi superstiti, preceduti da trombette e seguiti da popolo immenso, accompagnarono il carro fino alla riva del Menam, dove il re ed i suoi grandi dignitari vennero a ricevere la spoglia mortale, che fu trasportata alla sponda opposta per esservi seppellita.

Una processione di 30 bastimenti pavesati figurava a questa curiosa cerimonia. Tutte le case galleggianti, che in doppia fila sono schierate sul Menam, e di cui il numero si eleva a più che 60,000, erano ornate di bandiere d' ogni colore e di attributi simbolici.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 7
id. morti id. — id. —
Esposti id. id.

Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Enrico Zecchini fu Francesco d' anni 17 maniscalco — Giuseppina Scialino di Luigi d' anni 1 — — Santa Pletti-Banelli fu Tommaso d'anni 63 ostessa — Rosa Molin-Pradel fu Antonio d' anni 33 cucitrice — Giuseppe Papparotto di Pietro d'anni 2 — Anna Zara di Giosuè d' anni 11.

Morti nell'Ospitale civile

Attilio Valpomi di mesi 2 — Severino Bertossi di Giov. Batt. d' anni 7 — Maria Centis fu Pietro d'anni 34 sarta — Giovanna Varutti-Di Valentin fu Antonio d'anni 44 contadina — Maria Del Negro-Manzocco fu Domenico d' anni 30 contadina — Giulia Nervi di mesi 7 — Oliva Nomeni di mesi 4 — Giustina Gerardello-Crobat fu Angelo d' anni 60 att. alle occ. di casa.

Totale N. 14

(*de' quali 2 non appartenenti al Comune d' Udine*)

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Bassi sarto con Rosa Jesse sarta — Nicolò Cainero mugnaio con Anna Cargnelutti prestinaia — Giuseppe Colaviti falegname con Rosa Mattiuzzi setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Pietro Peruch chiamato Florianello negoziante con Anna Dora att. alle occ. di casa — Clemente Giuseppe Beltrame confettiere con Felicita Piccoli serva — Edoardo Borra orefice con Pierina Mauro att. alle occ. di casa — Marzio Del Torre calzolajo con Maddalena Fascinato sarta — Cesare Turrini capitano in ritiro con Michelina Ronchi possidente — Giacomo Bologna caffettiere con Anna Fornara attend. alle occ. di casa.

Notizie Estere

Inghilterra La sessione parlamentare inglese, già virtualmente terminata, si chiuderà formalmente il 17 corrente. Il 14 vi sarà il famoso «pranzo di pesce» che gli straricchi mercanti di pesce di Greenwich sogliono dare ai ministri annualmente. Lord Beaconsfield vi pronuncierà senza dubbio un nuovo discorso in difesa della sua politica.

— Oggi 13, deve aver luogo a Spithead presso Portsmouth una grande rassegna navale cui assisterà anche la Regina che viene apposta da Wight ove attualmente si trova Ai membri delle due Camere è stato assegnato un vascello per assistere alla rassegna.

Francia — Venerdì scorso fu cominciata l' immersione del cordone telegrafico che deve congiungere la Francia alla Corsica e che toccherà terra ad Antibo. La mancanza di questa diretta comunicazione telegrafica obbligava a spedire i dispacci di Francia, diretti in Corsica, per Livorno, da dove erano spediti a Bastia.

L' occupazione austriaca. — Un telegramma della Reuter porta la data di Belgrado 8, e reca queste notizie:

«Stando ai ragguagli qui giunti dei combattimenti avvenuti fra le truppe austriache e gl' insorti nei passi presso Mostar, prima che questa città venisse occupata, la lotta sembra sia stata accanitissima. Gli insorti che erano in numero di 2000, si assicura abbiamo fatto perdere agli austriaci 200 uomini che rimasero morti; e che nella maggior parte erano soldati di cavalleria e molti di più rimasero feriti prima che gl' insorti fossero scacciati dalle loro posizioni e costretti a ritirarsi nelle montagne. I soldati turchi furono divisi, parte di loro combattendo contro gli austriaci ed altri contro gl' insorti cristiani.

La provincia è in preda alla massima confusione e si annuncia che la insurrezione si estende ed aumenta in intensità.

E un altro telegramma, da Costantinopoli 9, conferma questa ultima notizia: «Secondo informazioni qui giunte l' insurrezione in Bosnia aumenta. Il centro delle operazioni è Scopia, e le perdite sofferte dagli austriaci fino ad ora sono valutate a 1000 uomini *fuori di combattimento*.

— Un telegramma particolare da Vienna, 9, allo *Standard* reca:

Il conte Andrassy ha annunciato agli ambasciatori delle potenze estere che il Sultano aveva fatto pratiche perchè l' Inghilterra adoperasse la sua influenza allo scopo d' indurre l' Austria a sospendere l' occupazione della Bosnia e così la Porta potesse esercitare la sua autorità sugli elementi ribelli, e risparmiare un ulteriore spargimento di sangue. Egli ricusò di aderire a questa proposta. Infatti ora qui si diffida molto della Turchia, che si stima abbia parte nella insurrezione, dacchè si vede che questa era così perfettamente organizzata e bene armata e che mostrò tali eccellenti cognizioni strategiche, da non potersi considerare come il semplice scopo di un eccitamento momentaneo.

La Serbia manderà un corpo di osservazione alla frontiera, mossa, a quanto affermasi, da amichevoli sentimenti verso l' Austria; ma si ha poca fede in queste assicurazioni ufficiali di Belgrado.

Qui, a Vienna, si ha intenzione di mandare delle masse di truppe nella Bosnia, e di porre una guarnigione in ogni città, qualunque sia la sua importanza.

Gli usseri che furono proditoriamente assassinati a Maglai, erano ungheresi, e ciò eccita molto gli animi in Ungheria.

— Un telegramma dei giornali inglesi che annuncia l'entrata dell'arciduca Giovanni Salvatore a Banjaluka, dice che dapprima i Begs, che sono i più ricchi proprietari, avevano pensato di opporsi agli austriaci armando la popolazione in massa, temendo d'essere spogliati delle loro proprietà, ma poi come ebbero notizie delle misure comuniste di Hadij Loja decisero di accogliere gli austriaci e di dare loro appoggio.

TELEGRAMMI

Londra, 12. Il *Morning Post* ha da Berlino: Parecchie Potenze appoggierebbero la candidatura di Giorgio Bibesco al trono di Bulgaria. Il *Times* ha da Vienna: Un accordo completo si è stabilito tra la Turchia e l'Austria. Il *Times* ha da Berlino: La spedizione russa nell' Asia centrale ha lo scopo d' occupare sei piccoli kanati fra Amudaria e Hindokosch.

Pest, 12. Tisza venne eletto ieri a Fiume contro l' altro candidato Peretti.

Brodd, 12. Per vendicare il massacro degli ussari, il comandante in capo delle truppe d' occupazione condannò gli abitanti di Maglai a pagare una multa di 50,000 fiorini entro lo spazio di trenta giorni.

Mostar, 12 La brigata Schluderer occupò giovedì Stolac dopo una breve lotta e senza gravi perdite.

Londra, 12. La Banca d' Inghilterra rialzò lo sconto al 3 per cento.

Madrid, 12. La banda repubblicana della Estremadura fu battuta e dispersa; la maggior parte degli insorti domanda l'indulto.

Londra, 12. Il *Times* dice che i reclami della Grecia sulla rettifica della frontiera sono pienamente giustificati; il governo inglese esporrebbesi a gravi accuse se non li appoggiasse.

Vienna, 13. La settima divisione occupò ieri Travnik, e ristabilì le comunicazioni fra Banjaluca, Vakarevcakuf e Fajeza. Vi furono sette ufficiali e 160 soldati feriti.

Roma, 12. Nel Collegio d' Aragona fu eletto il Duca Reitano con 354 voti.

Parigi, 12. Il *Journal officiel* fissa il tasso dell'alienazione della rendita ammortizzabile a 80,30 per tre franchi di rendita.

Venezia, 13. Ieri sera splendida serenata, cui il Re e la Regina intervennero fra le ovazioni della folla.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 12 agosto

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.10	a 81.20
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.71	a L. 21.73
Fiorini austr. d'argento	—.—	—.—
Bancanote Austriache	234.—	234.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.71	a L. 21.73
Bancanote austriache	234.—	234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 10 agosto

Rendita Italiana	80.75
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	386.—
» Lombardo Venete	262.75
Pezzi da 20 lire	21.73

Parigi 12 agosto

Rendita francese 3 0|0	76.12
» » 5 0|0	110.57
» Italiana 5 0|0	74.40
Ferrovie Lombarde	165.—
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.16 1|2
» sull'Italia	7.7|8
Consolidati Inglesi	94.15|16
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 10 agosto

Mobiliare	261 80
Lombarde	75.—
Banca Anglo-Austriaca	258.75
Austriache	820.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.1|2
Cambio su Parigi	46.20
» su Londra	116.—
Rendita austriaca in argento	65 70
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 10 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all' ettol.	da L.	25.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	20.15	»	21.60
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	12.50	»	13.20
»	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S	N E
Vento (vel. chil.	1	3	1
Termom. centigr.	21.3	25.3	20.2

Temperatura (massima 27.1 (minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 13.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle **Gite economiche alla Esposizione di Parigi**, abbiamo deciso di non ricusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque **Gite economiche a quella Esposizione**, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi anderemo alla Esposizione di Parigi, ma vi anderemo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigî e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a *N. Signora di Lourdes* nella sua reggia miracolosa, alle reliquie dei **SS. Apostoli** in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone **XIII**, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:

GIOVANNI ACQUADERNI Presidente

Ugo Flandoli *Segretario Generale.*

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 *giorni.*

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la *I.ª Classe* circa 220 *franchi*, e per la *II.* circa 165 *fr.* — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di *franchi* 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore *dovrà essere* munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le *domande d'iscrizione* verranno dirette non *più tardi del giorno* 18 *agosto corr.* per lettera franca, al Signor Comm. *Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore* 208.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubin.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparla tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, o si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'*Obolo di san Pietro*, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del *Veneto Cattolico*, a S. Benedetto e presso la Direzione della *Piccola Biblioteca*, Ss. Apostoli.

Copie 12 *lire* 1.00, *copie* 100 *lire* 7.00

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.